

Arezzo, 19/11/2024
PROT / ID DOC n.

Spett.le Regione Toscana
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale

c.c. Spett.le ARPAT- Dipartimento di Arezzo

Spett.le SUAP Unione dei Comuni
Montani del Casentino

Oggetto: Art. 19 del D.lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Località Corsalone, nel Comune di Chiusi della Verna (AR). Proponente: MF Recycling S.r.l. - Comunicazione del Gestore del SII di richiesta chiarimenti/integrazioni

In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, a riscontro della nota di richiesta contributi di Regione Toscana pervenutaci in data 09/10/2024 ns ID 9392 siamo a comunicare quanto segue.

Premessa

Di seguito si riepilogano le principali informazioni desunte dall'esame della totalità della documentazione tecnica prodotta dal proponente:

- Oggetto di valutazione è il progetto di installazione di un nuovo impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi, costituiti nello specifico da pneumatici fuori uso (PFU) non ricostruibili ed altri scarti di gomma, tramite la messa in riserva di rifiuti di gomma (R13) ed il recupero (R3) fino all'ottenimento della materia prima *che risponderà ai requisiti del DM 78/2020 definita come gomma vulcanizzata granulata (GVG)*. L'area complessiva dell'impianto sarà di circa 9000 mq, costituita da superficie impermeabile pavimentata con asfalto;
- Il progetto prevede che presso l'impianto si produrranno le seguenti tipologie di acque reflue, tutte recapitate nella pubblica fognatura in nostra gestione:
 - Reflui civili/assimilati al domestico derivanti dai servizi igienici (previo trattamento in fossa biologica bicamerale);
 - AMPP derivanti da area di trattamento e movimentazione rifiuti (previo trattamento);
 - AMDNC da coperture, da aree di piazzale non soggette a gestione rifiuti e si presume le "piogge successive alle prime" non sottoposte a trattamento di cui al punto precedente (benché per queste ultime non sia espressamente menzionata la gestione);
 - Il proponente dichiara inoltre che le acque utilizzate per il processo produttivo correlate alla bagnatura dello pneumatico prima della triturazione prevederanno un impianto a ciclo chiuso;
- L'approvvigionamento avverrà da acquedotto per i servizi igienici e da pozzo privato per la produzione ed antincendio;
- Per quanto riguarda le AMPP, si precisa che dal "Piano di Gestione delle AMD" fornito con l'istanza si evince quanto segue:
 - ✓ la superficie scolante è stimata in 3750 mq e ricomprende le zone di lavorazione seguenti: accettazione – messa in riserva R13 parziale – passaggio mezzi;
 - ✓ l'impianto di trattamento sarà composto da: pozzetto di ingresso - vasca di circa 21 m³ di trattamento prima pioggia / sedimentazione - vasca terminale di disoleazione con pompa per trasferimento a serbatoio di accumulo - pozzetto di ispezione. I calcoli di dimensionamento e relativi criteri adottati a tale scopo sono indicati nel "Piano di Gestione AMD";

Sede Legale
Patrignone, Loc. Cuculo - 52100 Arezzo

Direzione Generale e Sede Amministrativa
Via Ernesto Rossi, 26 - 52100 Arezzo - Tel. 0575 3391 - Fax 0575 339399

C.F. / P.I. 01616760516
REA AR-125876



- ✓ Il proponente dichiara che “(..)nelle acque di prima pioggia scaricate è possibile prevedere la presenza delle sostanze pericolose di cui alla LR 20/2006 ed alla Tab.5 dell’Allegato 5 del D.lgs. 152/2006 e smi associabile al transito veicolare ed al dilavamento del rifiuto di seguito elencate: BOD5, COD, SST, idrocarburi e oli minerali (..)” ed anche che “(..)il trattamento adottato per le AMDC sia idoneo al trattamento degli inquinanti in esse contenuti al fine di garantire allo scarico il rispetto dei limiti dei parametri di legge - valori limite di emissione in pubblica fognatura (...)”;
- ✓ La zona in oggetto è servita dalla pubblica fognatura di tipo misto in gestione alla scrivente, avente come recapito finale lo scarico libero S4AR-0456 “Scarico Corsalone 5”, di potenzialità inferiore a 200 A.E., assoggettato all’art. 19 bis del DGRT 46/R/2008 e smi ed autorizzato con AUA valida quindici anni di cui al Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 180/EC del 02/07/2015 – Autorizzazione Unica SUAP n. 75/2015 del 07/08/2015;

Osservazioni

Riportiamo di seguito i principali dubbi emersi dall’esame della documentazione relativa all’istanza per cui si ritiene necessario ottenere un chiarimento:

- Il proponente non ha fornito una stima dei volumi totali delle AMPP/AMDC che verranno scaricate in fognatura in base ai dati pluviometrici disponibili, né delle altre tipologie di acque reflue che verranno recapitate nella stessa (civili/ assimilati al domestico, AMDNC ecc..) nonché dell’ammontare della totalità delle varie superfici dello stabilimento (es. coperture ecc.) e del numero dei dipendenti previsto per lo stabilimento;
- Il proponente ha per adesso previsto un impianto con funzionamento in discontinuo per l’area di raccolta delle AMPP. Per parte nostra riterremmo più opportuno adottare un impianto di trattamento per le acque meteoriche dilavanti (non solo le prime piogge) - *a tal proposito si rimanda anche alle considerazioni degli altri enti;*
- Nel “Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti”, datato settembre 2024, a pagina 8 vengono effettuati i calcoli per determinazione dei volumi dell’impianto ma vengono presi in considerazione differenti valori di mm di pioggia per le AMPP, dapprima 18mm in 15 minuti e successivamente 5mm in 15 minuti.

Conclusioni

Visto quanto sopra, ai fini dell’emissione del parere di competenza siamo a richiedere che vengano forniti i chiarimenti seguenti e valutate/considerate le seguenti prescrizioni:

1. venga effettuata una stima dettagliata dei volumi per cui è previsto lo scarico in fognatura per tutte le tipologie di reflui prodotti (civili/assimilati al domestico – AMPP/AMDC – AMDNC). Per le acque meteoriche vengano presi in considerazione dati di piovosità con un tempo di ritorno di almeno dieci anni; in aggiunta vengano forniti i dati relativi alla totalità delle superfici dello stabilimento, comprese le coperture, ed al numero di dipendenti;
2. venga valutata l’installazione di un impianto di trattamento in continuo per le AMDC ricadenti nella porzione di piazzale dello stabilimento “a potenziale contaminazione”;
3. si prescrive sin da ora che sia previsto opportuno sistema di laminazione delle portate per il rilascio graduale nel tempo dei reflui in fognatura al fine di ridurre l’impatto allo scarico libero afferente;
4. si prescrive fin da ora che il sistema di trattamento delle AMPP/AMDC dovrà essere progettato in maniera tale che assicuri il rispetto dei limiti allo scarico di cui alla Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.lgs. 152/2006 e smi per acque superficiali;
5. si precisa che anche per le acque considerate AMDNC (“seconde piogge” non trattate, AMDNC di piazzale ecc...), recapitate in pubblica fognatura, in quanto tali, dovrà essere garantito il rispetto dei

- limiti di cui al punto 4 precedente (Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.lgs. 152/2006 e smi per acque superficiali);
6. si prescrive che l'allaccio alla pubblica fognatura in nostra gestione dovrà rispettare in maniera rigorosa le disposizioni di cui al Regolamento AIT vigente *“Regolamento di fornitura del servizio idrico integrato entrato in vigore dal 01 luglio 2022 e relativo addendum al regolamento di fornitura del servizio idrico integrato nuove acque approvato con deliberazione di consiglio direttivo n. 13 del 29 luglio 2022”* (es. in particolare le diverse tipologie di acque reflue dovranno giungere al punto di recapito in fognatura tramite linee distinte e separate; dovrà essere previsto opportuno “pozzetto di consegna” ecc.).
 7. dovrà essere fornita planimetria di progetto aggiornata relativa agli scarichi dello stabilimento, che dovrà essere completa di tutte le informazioni relative alle diverse tipologie di acque reflue prodotte presso lo stabilimento (civili/assimilate, AMPP/AMDC, AMDNC...) fino al punto di recapito, comprensiva di tutti gli elementi caratterizzanti la rete fognaria interna dello stabilimento (pozzetti, griglie, sistemi di trattamento ecc.), la quale dovrà tenere in considerazione la prescrizione di cui al punto 6 precedente;
 8. dovrà essere disposto l'aggiornamento del “Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche dilavanti”, ed in generale della documentazione pertinente, alla luce di quanto richiesto ai punti di cui sopra.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Resp. Sicurezza, Ambiente e Qualità
Dott.ssa Serena Scacchieri

